



CITTA' DI MESAGNE

PROVINCIA DI BRINDISI



LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA "RINASCENTE DI PUGLIA" - C.DA SETA - SUB COMPARTO C11

Committente

RINASCENTE DI PUGLIA S.r.l.

**VERIFICA DI
ASSOGGETTAGILITA' A V.A.S.**

Il Progettista

Interprogetti s.r.l.s

Dott. Geol Giuseppe MASILLO

Spazio riservato all'amministrazione

ALLEGATO I

SCALA

Data

MARZO 2024



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

Proponente

Società Rinascente di Puglia S.r.l.
Milano, Viale Berbera, n. 49-20162.

Oggetto:

**PROGETTO DI LOTTIZZAZIONE SUB COMPARTO C11
IN CONTRADA SETA.**

Elaborato

Verifica di assoggettabilità a VAS

-Rapporto preliminare-

(ai sensi dell'Allegato I alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Consulenza

Firme

Dott. Geol. Giuseppe MASILLO



Redazione

Prima emissione

Revisione

Motivazione

Aprile 202a

Rev.0

SOMMARIO

1.	PREMESSA	3
2.	Finalità e contenuti del rapporto ambientale preliminare.....	3
3.	riferimenti a norme ed a linee guida	4
4.	localizzazione dell'area di intervento ed inquadramento nel prg vigente	5
5.	inquadramento ambientale e vincolistico dell'area.....	8
5.2	Vincolistica del PAI.....	9
5.3	Rapporti con il PPTR	11
5.4	Rapporti con il Piano di Tutela delle Acque	12
5.5	Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA).....	13
5.6	Normativa in materia di inquinamento acustico e conformità del progetto	16
6.	analisi di coerenza con la vincolistica e le caratteristiche del territorio interessato da progetto.....	18
7.	analisi dei possibili impatti del progetto sulle componenti ambientali principali	18
8.	criteri per la determinazione di possibili effetti significativi	20
10.	componenti ambientali interessate dal progetto e valutate	23
11.	conclusioni	24

1. PREMESSA

La Società Rinascente di Puglia S.r.l., con sede in viale Berbera, 49 – 20162 Milano, P.IVA 11402790965, ha conferito alla Società di Ingegneria Interprogetti srls con sede in Mesagne alla via A Pacinoti, 4, la progettazione di un Piano Urbanistico Esecutivo sui terreni ubicati nel Comune di Mesagne, in Contrada Seta, (censito al Foglio 46, Particelle 31, 32, 33, 67, 172, 194, 195, 350, 364, 365, 366, 376, 377, 378,422) in base alla recente delibera del Consiglio Comunale del 22/10/2020.

Con la suddetta Deliberazione il Consiglio Comunale ha dato la possibilità di Lottizzare in Zona C del PRG senza tener conto dell'intero comparto, ma su aree disponibili del soggetto interessato. In definitiva la Società Rinascente di Puglia srl può presentare ed attuare un Piano di Lottizzazione in maniera autonoma e/o inserendo nel piano aree di terzi anche non interessati perché la stessa Rinascente di Puglia, detenga il 51% delle superfici interessate.

Dopo l'approvazione del piano i lottizzanti dovranno cedere gratuitamente, le aree destinate a strade e servizi e successivamente presentare i progetti delle singole opere di urbanizzazione che dovranno avere l'approvazione delle Società e Enti preposti alla gestione dei servizi (Comune e AQP).

La realizzazione della rete del gas metano è di esclusiva competenza del gestore Enel Gas" così come la rete di distribuzione dell'energia elettrica che dovrà essere realizzata dall'ENEL distribuzione, a carico dei lottizzanti è la cabina elettrica. elettrica dimensionata e realizzata secondo le indicazioni ENEL.

Nella presente relazione si andranno a verificare **la sostenibilità ambientale** ed i possibili **impatti ambientali paesaggistici ed ambientali del progetto**, fornendo **oltre alla presente disamina anche planimetrie aggiornate** con l'individuazione del sistema vincolistico riferito:

- **al PAI**
- **al PPTR;**
- **al Piano di Tutela delle Acque.**

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale è stato redatto per la verifica ad assoggettabilità del Piano di Lottizzazione Sub Comparto C11, la scrivente Agenzia esprime parere di competenza avendo a riferimento quanto previsto nell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Criteri per la verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi di cui all'art. 12".

2. FINALITÀ E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Il Rapporto Ambientale Preliminare ha lo scopo di fornire all'Autorità Competente che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie a valutare se il piano possieda o meno le caratteristiche per essere sottoposto a valutazioni più approfondite, espletate mediante la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Le informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale Preliminare, che accompagna un piano o programma, sono elencate nell' *"Allegato VI – Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art.13"* del D.Lgs. n°4 del 16 gennaio 2008.

La fase di **Verifica di Assoggettabilità**, detta anche **screening**, è finalizzata a **valutare preliminarmente se occorre applicare la VAS** ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D. Lgs n°152/2006 e s.m.i., secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I e tenuto conto delle osservazioni eventualmente pervenute a seguito della prescritta pubblicità, se il Piano o il Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano o Programma dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il Rapporto Ambientale Preliminare ha lo scopo di fornire all'Autorità Competente che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie a valutare se il piano possieda o meno le caratteristiche per essere sottoposto a valutazioni più approfondite, espletate mediante la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

3. RIFERIMENTI A NORME ED A LINEE GUIDA

Per la stesura del Rapporto Ambientale Preliminare si è fatto espressamente riferimento:

- alla Direttiva Europea 2001/42/CE;
- al D. Lgs 152/2006 - Allegati I e VI di recepimento nazionale della Direttiva Europea 2001/42/CE;
- al D. Lgs 4/2008 correttivo del D. Lgs 152/2006.
- alla Delibera della Giunta Regione Puglia n°981 del 3.06.2008
- alla Circolare del Settore Ecologia Regione Puglia n°1/2008 esplicativa delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) previste dal D. Lgs. 16 gennaio 2008 n°4;
- alla Delibera della Giunta Regione Puglia n°2614 del 28.12.2009;
- alla Circolare esplicativa della procedura di VIA e VAS ai fini della attuazione della Parte Seconda del D. Lgs. n°152/2006, come modificato dal D. Lgs. n°4/2008 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 15 del 25.01.2010)
- La normativa della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 5 della Delibera di G. R. n° 981/08, prevede che la verifica di assoggettabilità a V.A.S., si applichi ai piani ed ai programmi di cui ai commi 3 e 3-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 4/2008.

L'obiettivo è quello di verificare *"se il piano o il programma possa avere effetti significativi sull'ambiente"*.

Il Rapporto Ambientale Preliminare individua, descrive e valuta gli effetti significativi che il Piano di Lottizzazione “Sub-Comparto C11 – Contrada Seta” potrebbe generare sull’ambiente nel quale si inserisce, in accordo ai criteri indicati dall’Allegato I del D. Lgs n°152/2006.

La verifica della influenza del Piano di Lottizzazione con altri strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinata è stata condotta rispetto:

- al PRG del Comune di Mesagne;
- al PAI della Autorità di Bacino della Puglia;
- al PTA della Regione Puglia;
- al PPTR della Regione Puglia

4. LOCALIZZAZIONE DELL’AREA DI INTERVENTO ED INQUADRAMENTO NEL PRG VIGENTE

L’area interessata dal progetto di lottizzazione posta a ovest dell’abitato di Mesagne, è delimitata a nord dalla Strada Provinciale Mesagne-Latiano, a ovest dalla circonvallazione SUD di Mesagne, a est dal canale Capece che confina direttamente con il centro abitato (Quartiere Seta). A nord l’area confina con la area agricola.



Figura 1 Individuazione COMPARTO C11 su ortofoto

L’area risulta priva di vincoli ambientali e segnalazioni del PPTR Puglia, salvo il buffer del Canale Capece, come evidente nell’immagine sotto riportata.

Riguardo alle perimetrazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico, l'area interessata dalle opere di progetto ricade per la parte interessata dal primo sub C11 in area completamente libera da vincoli ambientali e/o paesaggistici, il secondo comparto non interessato dal presente progetto di lottizzazione, è in parte in area libera da vincoli e in parte in "Area a bassa pericolosità idraulica salvo nelle immediate vicinanze del Canale Capece dove è presente un'area a "Alta pericolosità idraulica", area questa non interessata da opere, e fuori dal perimetro del comparto così come definito dal PRG.

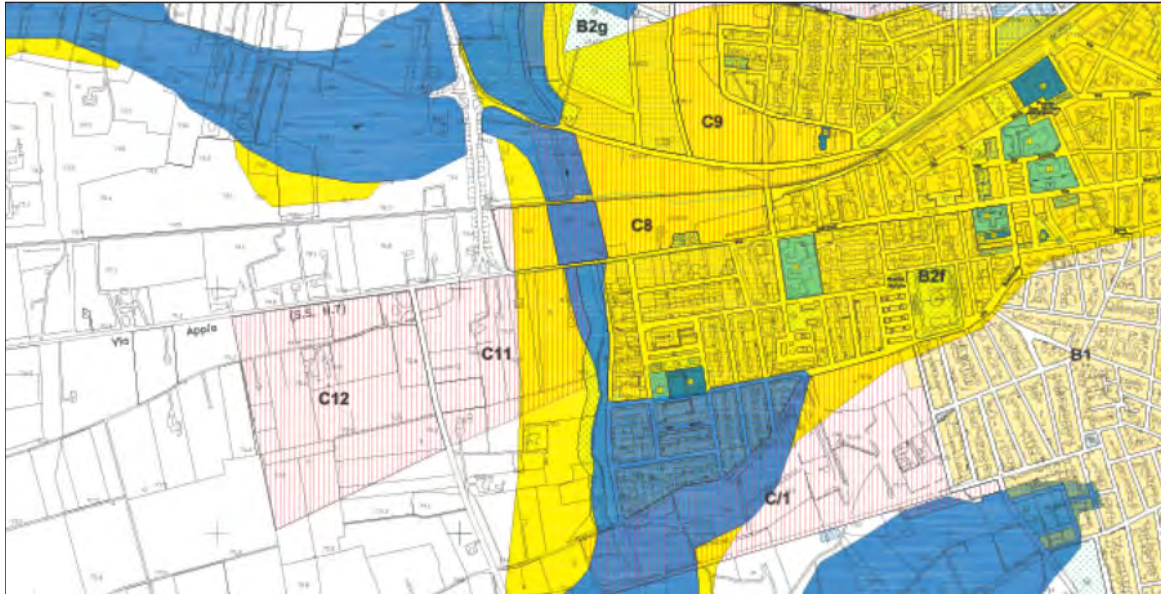


Figura 2 Vincoli PAI su PRG

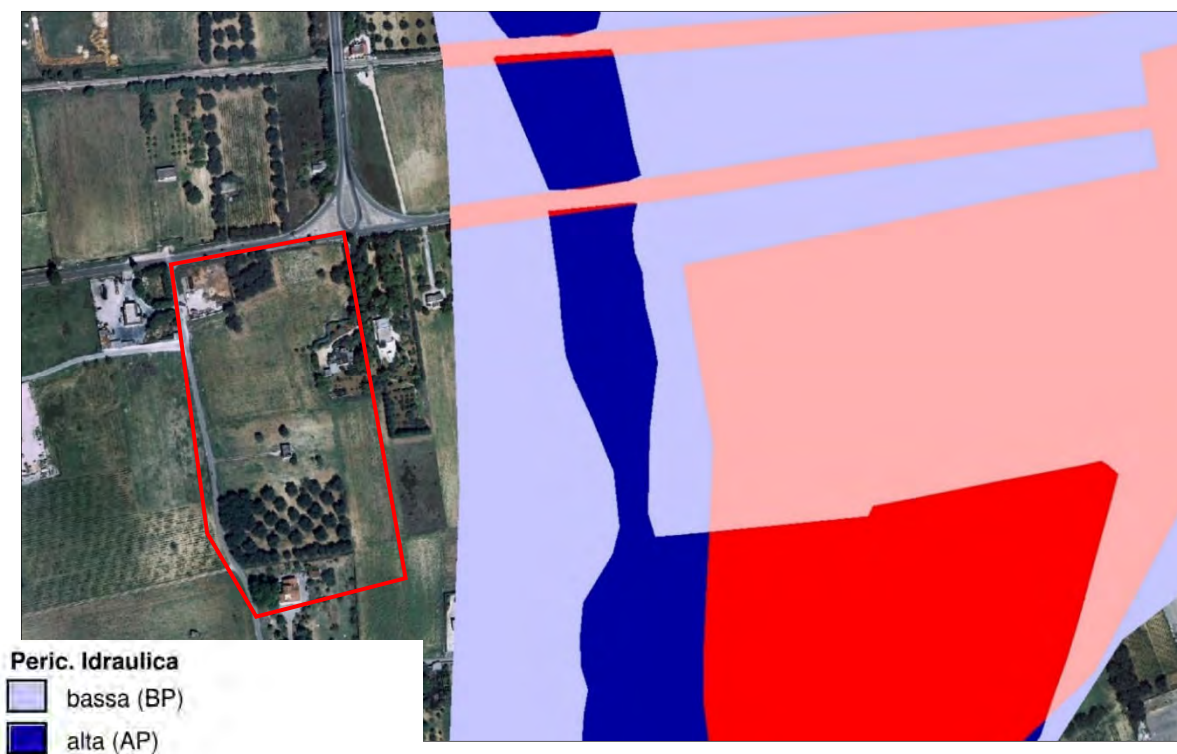


Figura 3 Vincoli PAI

La conformazione morfologica dell'area perimetrata dal PRG come C 11, posta a monte rispetto al canale Capece, e pertanto l'intervento non costituisce un elemento pregiudizievole alle specifiche cause di rischio potenziali in quanto non è posizionato in una depressione morfologica.

La verifica di assoggettabilità (o *screening*) è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed è quindi regolamentata dall'art.12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Nella fattispecie del caso in esame, l'area oggetto di intervento ricade a termini del vigente Piano Regolatore Generale di Mesagne in "Zona Omogenea C11".

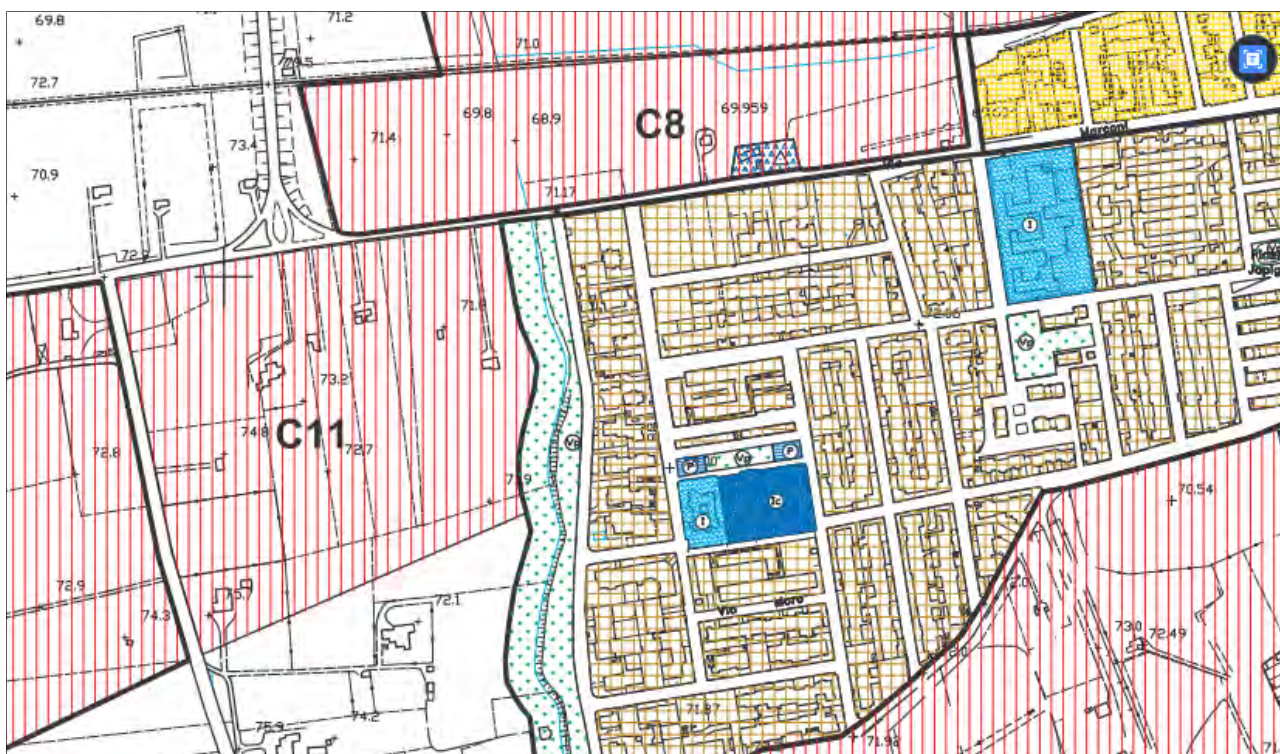


Figura 4 Stralcio PRG

La stessa è regolata dall'Art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione che si riporta integralmente:

Art. 48 - Zona di espansione C

Norme generali:

Ogni intervento edilizio o urbanizzativo è subordinato alla approvazione di strumenti urbanistici esecutivi: Piano Particolareggiato o Piano di Lottizzazione ed alla loro totale o parziale inclusione nel Programma Pluriennale di Attuazione.

Detti strumenti devono impegnare tutta la maglia e/o comparto come perimetrati nella tav. 6, costituenti comparti di minimo intervento ex art. 51 - punto m - L.R. 56/80, e devono prevedere una coerente localizzazione delle aree destinate ai servizi per la residenza, di cui al D.M. 2.4.1968.

Nel calcolo del volume delle costruzioni non sono computabili quelli destinati a porticato o a spazi liberi a piano terra.

Per le singole zone vanno rispettati i seguenti indici:

1. I.f.t. - indice di fabbricabilità territoriale: 1.32 mc/mq salvo che per la zona C8 per la quale è pari a 1.34 mc/mq e per le zone C e C/1 che è 1.00 mc/mq;
2. I.f.f. - indice di fabbricabilità fondiaria: 3,0 mc/mq salvo che per le zone C1 per la quale è pari a 3.27 mc/mq e C8 per la quale è pari a 2,0 mc/mq;

Per le singole zone vanno rispettati i seguenti indici:

1. I.f.t. - indice di fabbricabilità territoriale: 1.32 mc/mq salvo che per la zona C8 per la quale è pari a 1.34 mc/mq e per le zone C e C/1 che è 1.00 mc/mq;
2. I.f.f. - indice di fabbricabilità fondiaria: 3,0 mc/mq salvo che per le zone C1 per la quale è pari a 3.27 mc/mq e C8 per la quale è pari a 2,0 mc/mq;

Resta inteso che sono confermati gli indici contenuti nei piani attuativi adottati ancorché approvati alla data di adozione delle presenti norme.

Rc - rapporto di copertura: massimo 50% della superficie fondiaria;

H - altezza massima: ml 7,50;

Dc - distanza dai confini: $H \times 0,5$ con un minimo di ml. 5,00;

Df - distanza tra i fabbricati: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti per 0,5 = $(H1 : h4) \times 0,5$ con un minimo di ml. 10,00; Ds - distanza dal ciglio strade perimetrali alla maglia = minimo ml. 5,00;

Vc - verde condominiale: minimo 25% della superficie fondiaria;

P - parcheggi: 1 mq. Ogni 10 mc ex legge n. 122/89.

5. INQUADRAMENTO AMBIENTALE E VINCOLISTICO DELL'AREA

Per fornire un buon inquadramento e ottemperare a quanto richiesto dalla normativa, per poter valutare i possibili impatti sull'ambiente e sul paesaggio, del progetto di lottizzazione da realizzare, di seguito viene fatta una disamina dettagliata sia in fase di progetto che in fase di realizzazione delle opere.

In fase di progetto: è stata fatta dapprima una analisi di dettaglio della vincolistica presente sull'area interessata (*CONTESTO PROGRAMMATICO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO*), onde definire le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere in progetto:

- ✓ il PAI (SUOLO - GEOMORFOLOGIA E PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ED IDRAULICA);
- ✓ il PPTR (ECOSISTEMI NATURALI);
- ✓ il Piano di Tutela delle Acque (ACQUE)

5.2 Vincolistica del PAI

Il PAI, strumento tecnico-operativo di pianificazione territoriale (legge n. 183/1989, D.L. n. 180/1998), contiene la rappresentazione delle aree a diversa probabilità di accadimento, con tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni, secondo la seguente classificazione (**Tabella 1**). Il rischio idrogeologico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici, dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio e lungo la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane. Il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime fluviale.

Tabella 1 Tempo di ritorno e relativa Classe di Pericolosità

Tempo di ritorno	Classe di Pericolosità
30 anni	Alta pericolosità
200 anni	Media pericolosità
500 anni	Bassa pericolosità

In esso sono presenti perimetrazioni di natura storico/morfologica, nonché derivanti da studi idrologico-idraulici condotti secondo le esigenze di definizione della pericolosità idraulica che si sono manifestate nel tempo, con priorità legata al livello di rischio (centri urbani, tessuti industriali).

Tabella 2 Classi di Rischio

CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITA'		
		AP	MP	BP
CLASSI DI DANNO	D4	R4	R3	R2
	D3	R3	R3	R2
	D2	R2	R2	R1
	D1	R1	R1	R1

L'Autorità di Bacino della Puglia (AdB), con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30/11/2005, ha approvato il proprio Piano Stralcio (PAI), il quale ha valore di Piano Territoriale di Settore e funge da strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo. Mediante il PAI sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idraulico e idrogeologico, con funzione di eliminare, mitigare o prevenire i maggiori rischi derivanti da fenomeni calamitosi di natura geomorfologica (dissesti dei versanti) o di natura idraulica (esondazioni dei corsi d'acqua).

Dal momento in cui il PAI è stato approvato, le amministrazioni e gli Enti pubblici territorialmente interessati sono tenuti ad adeguare ad esso i propri strumenti urbanistici generali ed esecutivi; necessario è per l'adozione dell'atto di adeguamento dello strumento di governo del territorio il parere favorevole dell'Autorità di Bacino della Puglia è il parere favorevole dell'Autorità di Bacino della Puglia. Pertanto nessun intervento può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino (ai sensi del Titolo II – Assetto Idraulico, art. 4 “Disposizioni generali” e Titolo III, art. 11 “Assetto Geomorfologico”, commi 4 e 5 delle NTA del PAI dell'AdB della Puglia).

L'area interessata dal presente Progetto risulta priva di vincoli ambientali e segnalazioni del PPTR Puglia, salvo il **buffer del Canale Capece**, come evidente nell'immagine sotto riportata che. Tuttavia, la presenza di questo vincolo non ostacola l'attuazione del piano.



Figura 5 Vincoli PAI

Riguardo alle perimetrazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico, l'area interessata dalle opere di progetto ricade interamente ai "Area a bassa pericolosità idraulica salvo nelle immediate vicinanze del Canale Capece dove è presente un'area a "Alta pericolosità idraulica", area questa non interessata da opere.

Nelle aree a bassa pericolosità idraulica sono consentite le attività e le opere disciplinate dal seguente Articolo 9 dalle norme tecniche di attuazione del Piano Assetto Idrogeologico, sotto integralmente riportate.

ARTICOLO 9

Interventi consentiti nelle aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.)

1. Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale. 2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. 3. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.

Inoltre dalla conformazione morfologica del terreno si può affermare che l'area in oggetto è difficilmente oggetto di allagamento.

L'intervento non costituisce un elemento pregiudizievole alle specifiche cause di rischio esistenti in quanto non è posizionato in una depressione morfologica; nel complesso esso non pregiudicherebbe le eventuali sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli eventuali interventi qualora fossero previsti dalla pianificazione di bacino.

Inoltre sono garantite le condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque.

Si rimanda all'allegata Relazione di Compatibilità Idraulica ex Art. 9 delle N.T.A. del Piano di Assetto Idrogeologico- Puglia.

5.3 Rapporti con il PPTR

Con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, adeguato al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 42/2004) che assieme alla Carta dei Beni Culturali e la Carta Idrogeomorfologica, costituiscono una base conoscitiva ed interpretativa del territorio, rappresentando strumenti utili come supporto per la individuazione delle modalità di intervento all'interno dei contesti definiti dal PUG o fuori dal PUG (in area agricola) , sia dal punto di vista ambientale che culturale.

Il sistema delle tutele del PPTR fa riferimento a tre sistemi così costituiti:

1. Struttura idrogeomorfologica:

- Componenti geomorfologiche;
 - Componenti idrologiche.
2. Struttura ecosistemica e ambientale:
- Componenti botanico vegetazionali;
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.
3. Struttura antropica e storico culturale:
- Componenti culturali e insediative;
 - Componenti dei valori percettivi.

Tuttavia l'inserimento del progetto nell'attuale contesto paesaggistico, non compromettendo la qualità, i caratteri peculiari ed il patrimonio identitario-culturale, non interferendo con la percezione visiva del territorio non alterando altresì le visuali oggi esistenti, **risulta in linea con gli obiettivi di qualità definiti dal PPTR.**

5.4 Rapporti con il Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia si configura come lo strumento di partenza per la tutela e la corretta gestione della risorsa idrica.

L'area in oggetto è ubicata all'interno del Foglio 39 del Catasto Terreni del Comune di Mesagne.

Pertanto ai sensi delle "Disposizioni di prima attuazione del Piano di Tutela delle Acque – Prime Misure di Salvaguardia" (BURP n.102 del 18.07.2007) non ricade in nessuna area di tutela o vulnerabile come si evince dalla Figura 6.

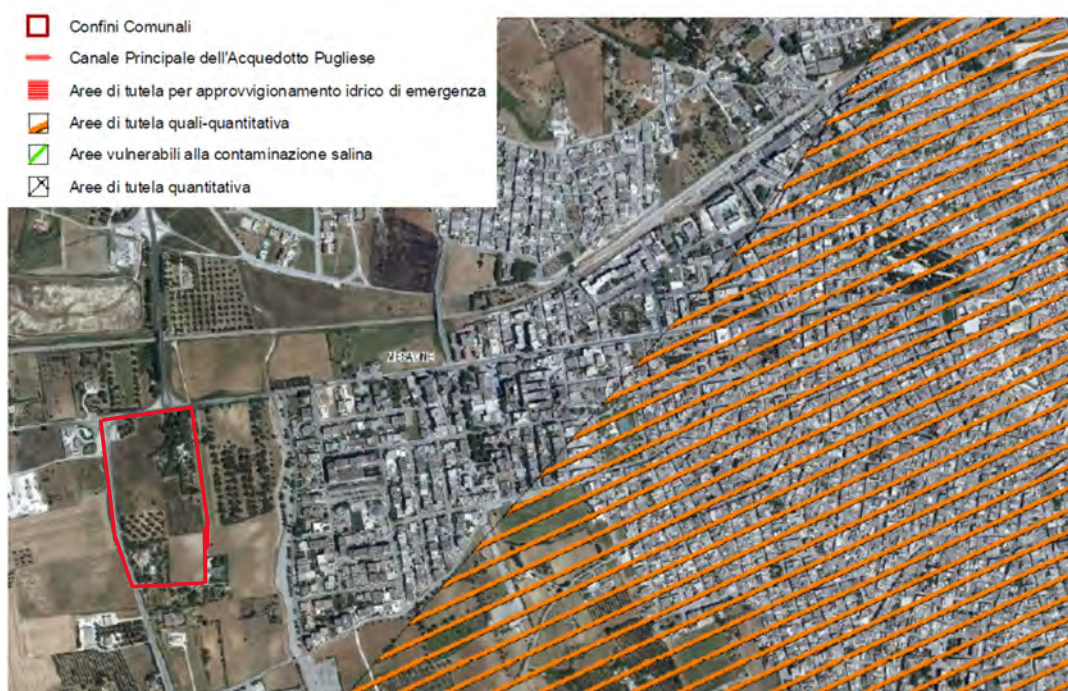


Figura 6 Stralcio PTA

In sostanza il PTA intende tutelare la falda acquifera profonda da sfruttamento esasperato che ha prodotto, soprattutto negli ultimi 30 anni, una riduzione dello spessore dell'acqua dolce che galleggia su quella marina con un equilibrio idrostatico molto delicato, tale da innescare nel tempo il prelievo mediante pozzi profondi, di acque via via più salate (fenomeno di intrusione marina).

La tutela va perseguita, anche di concerto con le amministrazioni locali, al fine di rallentare /arrestare il fenomeno, che vedrebbe in tempi molto prossimi, la completa salinificazione delle acque di falda.

L'equilibrio tra falda dolce e salata, come detto, è molto delicato, e si basa su due diverse densità: la falda dolce 1 g/litro, quella salata 1,025 g/litro circa. Questo equilibrio si raggiunge in migliaia di anni. Il selvaggio emungimento (cioè quantità maggiori estratte rispetto a quelle realmente necessarie) lo distrugge in pochi anni.

Il progetto in esame non interferisce né con la falda idrica sotterranea profonda, in quanto questa giace a circa 55m di profondità nell'area in esame, mentre le fondazioni dell'immobile sono impostate entro il metro di profondità, né con quella superficiale, non riscontrata in nessuno dei sopralluoghi.

Pertanto è compatibile con il PTA.

5.5 Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)

Il D.lgs. n. 351/99 impone alle Regioni di effettuare la "valutazione della qualità dell'aria" e, conseguentemente, redigere "Piani di risanamento" per le zone critiche e "Piani di mantenimento" per quelle ottimali il cui livello di inquinanti risulti perciò inferiore ai valori limite. Direttive tecniche e criteri da seguire per realizzare queste attività sono dettati dal D.M. n. 261/02. A tal fine, nel PTTA (Programma Triennale per la Tutela dell'Ambiente) la Regione Puglia aveva previsto 2 misure (6a - 7a), rispettivamente **"Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria"** e **"Piano regionale di qualità dell'aria"** (PRQA).

Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria ottempera ad uno specifico obbligo della Regione Puglia poiché la vigente normativa nazionale assegna infatti alle Regioni e alle Province Autonome le competenze del monitoraggio della qualità dell'aria e della pianificazione delle azioni per il risanamento delle zone con concentrazioni che superano i valori limite.

Obiettivo del PRQA è il conseguimento del rispetto dei limiti di legge per gli inquinanti (PM10, NO2, ozono) per i quali sono stati registrati superamenti nel periodo di riferimento.

Attraverso il PRQA il territorio regionale è stato suddiviso in 4 zone con l'obiettivo di distinguere i comuni in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti e delle conseguenti diverse misure di risanamento da applicare:

- ZONA A: comprendente i comuni in cui la principale sorgente di inquinante in atmosfera è rappresentata dal traffico veicolare.
- ZONA B: comprendente i comuni sul cui territorio ricadono impianti agricole soggetti alla normativa IPPC.
- ZONA C: comprendente i comuni con superamenti dei valori limite a causa di emissioni da traffico veicolare e sul cui territorio al contempo ricadono impianti agricole soggetti alla normativa IPPC.
- ZONA D: comprendente tutti i comuni che non mostrano situazioni di criticità.

Verifica di Coerenza al PRQA vigente

Per tale zona il PRQA prevede la realizzazione di misure di risanamento che riguardano il comparto mobilità ed educazione ambientale.

Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria e secondo quanto disposto al par. 6.4 del PRQA, nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero in quelli rientranti nelle Zone A e C.

Le misure per il miglioramento della mobilità previste dal PRQA hanno l'obiettivo principale di ridurre le emissioni inquinanti da traffico nelle aree urbane, incentivando il trasporto pubblico e riducendo il traffico pesante nelle aree urbane (**Tabella 3**).

Per quanto concerne l'area dell'impianto è utile specificare che essa è collocata lontano da aree urbane e dal centro abitato, in zona agricola.

Per gli impianti agricole, nuovi o esistenti, che ricadono, nel campo di applicazione dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 128/2010 (che ha integrato e abrogato il D. Lgs. 59/05) questo si traduce nell'applicazione al ciclo produttivo delle migliori tecnologie disponibili.

In tal senso il PRQA costituisce riferimento per le procedure di VIA, VAS, IPPC, e in particolare in relazione agli esiti dei procedimenti, che, relativamente ai nuovi impianti, non devono compromettere le finalità di risanamento della qualità dell'aria nelle zone delimitate ai sensi dell'art.8 del D.Lgs 351/99 e di mantenimento nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 9 dello stesso decreto, e che le prescrizioni rilasciate dai provvedimenti autorizzativi per impianti nuovi o esistenti ricadenti nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 351/99, devono rispondere all'applicazione delle BAT o dei BREF (BAT reference documents) per il contenimento delle emissioni in atmosfera sia convogliate che diffuse (**Tabella 4**).

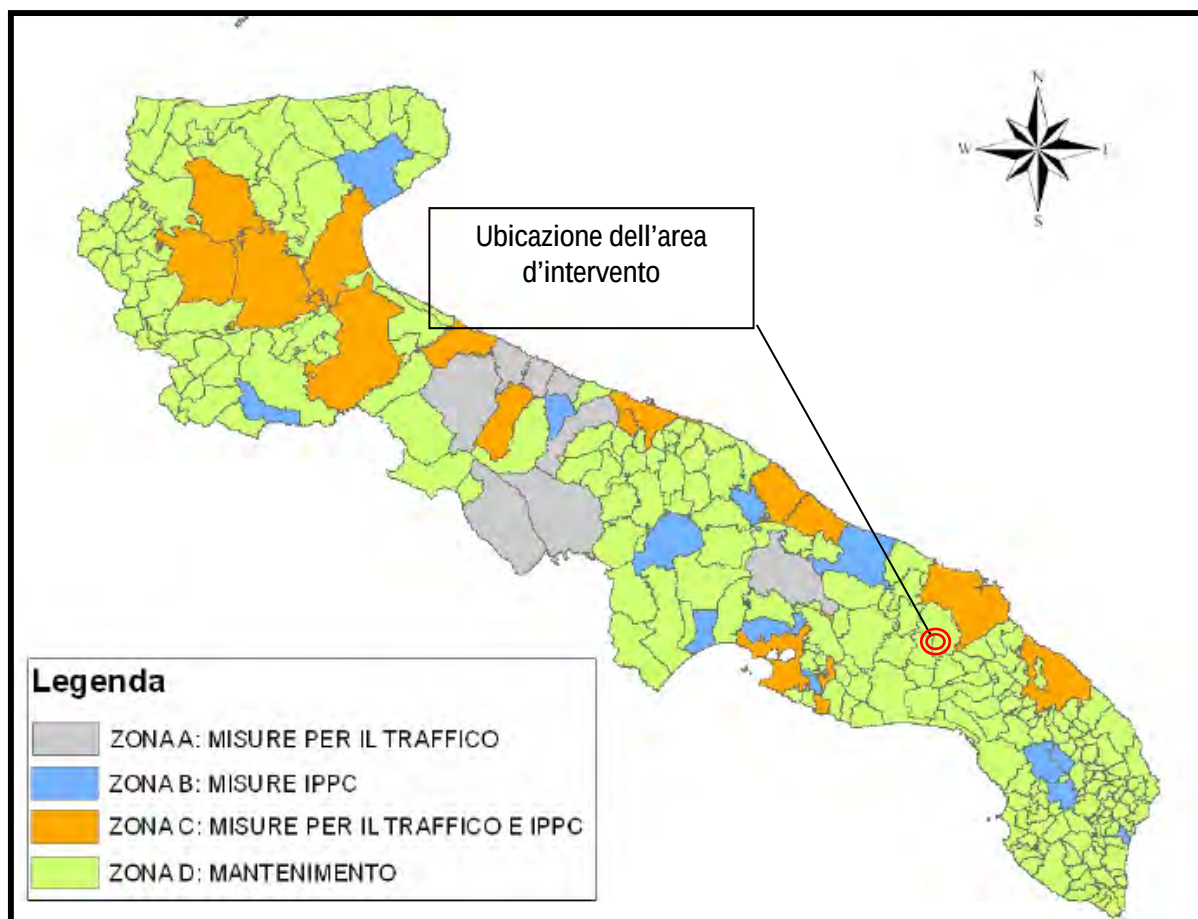


Figura 7 Zonizzazione del territorio regionale secondo il PRQA

Tabella 3 Misure di risanamento per la mobilità (da:PRQA)

	SETTORE D'INTERVENTO	MISURA	MOTIVAZIONE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE DESTINATE
T.1	TRASPORTO PRIVATO	Introduzione di un sistema generalizzato di verifica periodica dei gas di scarico (bollino blu) dei veicoli ciclomotori e motoveicoli	RIDURRE LE EMISSIONI DA TRAFFICO AUTOVEICOLARE NELLE AREE URBANE	REGIONE/COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.2		Estensione delle zone di sosta a pagamento/ incremento della tariffa di pedaggio/ulteriore chiusura dei centri storici		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.3		Introduzione del pedaggio per l'accesso ai centri storici o per l'attraversamento di strade		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.4		Limitazione della circolazione dei motoveicoli immatricolati precedentemente alla direttiva Euro 1 in ambito urbano		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.5		Introduzione della sosta a pagamento per ciclomotori e motoveicoli		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.6	TRASPORTO PUBBLICO	Acquisto/incremento numero di mezzi pubblici a basso o nullo impatto ambientale	INCREMENTARE LA QUOTA DI TRASPORTO PUBBLICO	REGIONE/COMUNE	2.000.000 €
T.7		Interventi nel settore del trasporto pubblico locale (filtro per particolato, filobus, riqualificazione del trasporto pubblico di taxi tramite conversione a metano etc)		REGIONE/COMUNE	1.500.000 €
T.8		Incremento/introduzione dei parcheggi di scambio mezzi privati-mezi pubblici		COMUNE	4.000.000 €
T.9	MOBILITA' SOSTENIBILE	Incremento e sviluppo delle piste ciclabili urbane	FAVORIRE E INCENTIVARE LE POLITICHE DI MOBILITA' SOSTENIBILE	REGIONE/COMUNE	2.000.000 €
T.10		Introduzione del "car pooling" e del "car sharing"		REGIONE/COMUNE	1.000.000 €
T.11		Sviluppo delle iniziative di Mobility Management		REGIONE/COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.12	TRASPORTO DI MERCI	Sviluppo di interventi per la distribuzione merci nei centri storici tramite veicoli a basso o nullo impatto ambientale	ELIMINARE O RIDURRE IL TRAFFICO PESANTE NELLE AREE URBANE	COMUNE	4.000.000 €
T.13		Limitazioni all'accesso dei veicoli pesanti		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto

Tabella 4 Misure di risanamento per il comparto agricolo (da: PRQA)

	SETTORE D'INTERVENTO	MISURA	MOTIVAZIONE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE DESTINATE
I.1	I.P.P.C.	Rilascio Autorizzazione integrata ambientale a impianti esistenti e nuovi di competenza statale	RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI DEGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI	STATO	Nessun impegno finanziario richiesto
I.2		Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale a impianti esistenti e nuovi di competenza regionale		REGIONE	Nessun impegno finanziario richiesto
I.3	VIA	Effettuazione nell'ambito delle procedure di VIA di valutazioni che tengano conto dell'impatto globale sull'area di ricaduta delle emissioni con riferimento alle informazioni contenute nel PRQA		STATO/REGIONE	Nessun impegno finanziario richiesto

Trattasi di una Lottizzazione in area contermina al centro urbano di Mesagne. Non è soggetto al norme IPPC, non si applicano misure specifiche di cui alle **Tabella 3** e **Tabella 4**.

5.6 Normativa in materia di inquinamento acustico e conformità del progetto

Le principali normative di riferimento per quanto riguarda il clima acustico sono:

- L. 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

- D.P.C.M. 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";

- D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

La legge n. 447/1995 fornisce indicazioni su come affrontare il problema dell'inquinamento acustico demandando contestualmente ad una serie di decreti ministeriali il compito di regolare gli aspetti specifici dei possibili inquinamenti acustici.

Il comune di Mesagne non ha provveduto alla zonizzazione acustica comunale prevista dalla Legge 26 ottobre 1995, n.447 e dalla L. R. n.3 del 12 febbraio 2002.

In mancanza di classificazione del territorio da parte del comune di cui all'art. 6 comma 1, lettera a) della legge 26 ottobre 1995 n. 447 si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991.

Tabella 5 Valori limite di cui al DPCM 1991

ZONIZZAZIONE	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n° 1444/1968)	65	55
Zona B (D.M. n° 1444/1968)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Al fine di valutare gli effetti che la realizzazione delle opere in progetto avrà sui livelli di rumorosità presso i ricettori è necessario esprimere delle stime previsionali sulle emissioni acustiche che le attività sia di cantiere che di esercizio produrranno.

Nella valutazione effettuata sono state perse in considerazioni le seguenti fasi operative:

- progettazione dell'intervento;
- realizzazione dell'intervento di lottizzazione

Le considerazioni preliminari indicano che l'intervento non peggiora la qualità dell'ambiente acustico dell'area, perché non incrementa il traffico e perché trattasi di insediamento civile e non industriale..

Per quanto riguarda la fase di cantiere, per il rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa si fa riferimento a quanto disposto dall'art. 17 della L. R. n. 3 del 12 febbraio 2002, ovvero il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A) [Leq(A)] misurato in facciata dell'edificio (ricettore) più esposto, non può superare i 70 dB (A).

Verifica di Coerenza alla normativa sul rumore

Le attività a farsi rispettano senz'altro i limiti per le aree urbanizzate. In ogni caso andranno fatti dei rilievi in campo durante le fasi di insediamento del cantiere.

6. ANALISI DI COERENZA CON LA VINCOLISTICA E LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO DA PROGETTO

TABELLA 1				
Vincoli e caratteristiche del territorio in ottemperanza alla richiesta del Comune di Mesagne	Possibili Impatti individuati	Coerente	Non coerente	Con criticità
Rischio idraulico (PAI)	L'area di progetto non rientra in quelle vincolate.	X		
Vicoli paesaggistici (PPTR)	Il progetto non interferisce con segnalazioni afferenti alle strutture: 1. idrogeomorfologica 2. ecosistemica e ambientale 3. antropica e storico culturale del Piano.	X		
Rapporti con la falda idrica sotterranea (Piano di Tutela delle Acque)	Il progetto in esame non interferisce con la falda idrica sotterranea, in quanto questa giace a circa 55m di profondità nell'area in esame, mentre le fondazioni dell'immobile sono impostate entro il metro di profondità	X		
Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)	Trattasi di una Lottizzazione in area contermina al centro urbano di Mesagne. Non è soggetto al norme IPPC, non si applicano misure specifiche di cui alla Tabella 3 e Tabella 4.	X		
Normativa in materia di inquinamento acustico e conformità del progetto.	Le attività a farsi rispettano senz'altro i limiti per le aree urbanizzate. In ogni caso andranno fatti dei rilievi in campo durante le fasi di insediamento del cantiere.	X		

7. ANALISI DEI POSSIBILI IMPATTI DEL PROGETTO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI PRINCIPALI

L'ALLEGATO V - Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19 (allegato così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017) , prescrive l'analisi dei seguenti argomenti:

1. Caratteristiche dei progetti
2. Localizzazione dei progetti.
3. Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.

Gli impatti da analizzare sono relativi ai seguenti fattori:

- Rapporti del progetto con i vincoli del PPTR
- Rapporti del progetto con la vincolistica del PAI;
- Rapporti del progetto con la tutela del Piano di Tutela delle Acque (PTA).

Nella tabella seguente vengono individuati i possibili impatti derivanti dalla realizzazione del progetto di ampliamento dell'impianto e del contestuale cambio di destinazione d'uso dell'area interessata (circa 3500 mq), in relazione a fattori suddetti:

L'elenco dei possibili impatti scaturisce dalla disamina effettuata nelle pagine precedenti.

TABELLA 2				
Componenti ambientali interessate	Possibili Impatti individuati	Impatto nullo	Impatto trascurabile	Impatto non trascurabile
Rischio idraulico (PAI)	NESSUN IMPATTO perché l'area di progetto non rientra in quelle vincolate.	X		
Vincoli paesaggistici (PPTR)	NESSUN IMPATTO perché il progetto non interferisce con segnalazioni afferenti alle strutture: 1. idrogeomorfologica 2. ecosistemica e ambientale 3. antropica e storico culturale del Piano.	X		
Rapporti con la falda idrica sotterranea (Piano di Tutela delle Acque)	NESSUN IMPATTO perché il progetto in esame non interferisce con la falda idrica sotterranea, in quanto questa giace a circa 55m di profondità nell'area in esame, mentre le fondazioni dell'immobile sono impostate entro il metro di profondità	X		
Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)	NESSUN IMPATTO perché trattasi di una Lottizzazione in area contermina al centro urbano di Mesagne. Il progetto non è soggetto alle norme IPPC, non si applicano misure specifiche di cui alla Tabella 3 e Tabella 4.	X		
Normativa in materia di inquinamento acustico e conformità del progetto.	PROBABILE IMPATTO IN FASE DI CANTIERE: le attività a farsi rispettano senz'altro i limiti per le aree urbanizzate. In ogni caso andranno fatti dei rilievi in campo durante le fasi di insediamento del cantiere.	X		

8. CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI

Si riporta, nel seguito, il testo dell' **"Allegato I – criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12"** del D.Lgs n°4 del 16 gennaio 2008:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Ed inoltre:

- *potenziali impatti correlabili all'intervento per le diverse matrici ambientali in fase di cantiere..*

Questi criteri sono finalizzati a valutare la significatività degli impatti sulle componenti ambientali, tenendo conto anche della **diversa sensibilità delle aree** interessate dal Comparto C11 già descritto.

E' stato necessario innanzitutto identificare le componenti ambientali e la natura degli effetti del Piano in progetto.

Le componenti ambientali possono essere desunte dall'allegato VI lettera f) del d.lgs. 152/2006, relativo ai contenuti del Rapporto ambientale, raggruppabili nelle seguenti categorie:

- atmosfera e agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni, emissioni luminose)
- acqua
- suolo e sottosuolo
- fattori climatici
- flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
- paesaggio
- patrimonio culturale (anche architettonico e archeologico) e beni materiali
- salute umana
- popolazione e aspetti socio economici.

Nell'analisi e nella valutazione vanno inoltre prese in considerazione, **quali pressioni ambientali e causa di alterazione dello stato quali-quantitativo delle componenti ambientali, i temi relativi a energia, rifiuti e trasporti, relativamente al progetto specifico in valutazione. Nel nostro caso sono state analizzati:**

CONTESTO PROGRAMMATICO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO
SUOLO - GEOMORFOLOGIA E PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ED IDRAULICA
ACQUE
ECOSISTEMI NATURALI
GESTIONE RIFIUTI
AGENTI FISICI - ACUSTICA AMBIENTALE
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E MITIGAZIONE
ENERGIA
TRASPORTI

Le valutazioni sono state fatte prendendo in considerazione sia gli effetti diretti sia indiretti che le azioni di un P/P può determinare. Il tutto è stato strutturato in una check list (**TAB.3 in allegato**).

Il grado di significatività degli impatti rilevati è stato valutato e motivato tenendo conto di:

2.a) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Si fa presente che la Verifica VAS è stata eseguita solo per una verifica vincolistica e di reale fattibilità, avendo a mente che *“il progetto di lottizzazione non ricade entro il campo di applicazione della Direttiva 2001/42/CE in materia V.A.S., come precisato dal D.Lgs. n. 4/2008”*.

La durata è riferita non alla durata del P/P ma al prolungarsi degli effetti delle sue azioni).

La frequenza va considerata in termini di non frequente (effetto episodico e/o sporadico), frequente (effetto che avviene con periodicità elevata).

Reversibilità: reversibile (un effetto che scompare quando termina l'azione o in un tempo finito dall'interruzione dell'azione stessa); irreversibile (un effetto a causa del quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali oppure a causa del quale è impossibile ripristinare le condizioni iniziali).

2.b) Carattere cumulativo degli impatti

Tale criterio è stato sviluppato considerando le possibili interazioni dirette o indirette:

tra più azioni o previsioni contenute nel P/P;

tra azioni o previsioni contenute nel P/P con pressioni di altra origine che agiscono sullo stesso ambito di influenza territoriale/componente ambientale del P/P.

2.c) Natura transfrontaliera degli impatti

Non è stato considerato.

2.d) Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Non è stato valutato perché il progetto non riguarda la realizzazione di impianti “pericolosi per l'ambiente” o impattanti in maniera particolare (trattamento rifiuti, aziende di produzione, ecc...)

2.e) Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Anche questa analisi non è stata fatta in quanto il P/P C11 è già previsto dal Piano Regolatore vigente.

10. COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE DAL PROGETTO E VALUTATE

CONTESTO PROGRAMMATICO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO
SUOLO - GEOMORFOLOGIA E PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ED IDRAULICA
ACQUE
ECOSISTEMI NATURALI
GESTIONE RIFIUTI
AGENTI FISICI - ACUSTICA AMBIENTALE
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E MITIGAZIONE
ENERGIA
TRASPORTI

Dalle quali sono stati dedotti i seguenti impatti e probabilità di accadimento e rischi connessi alla tipologia di intervento/progetto:

Durata degli impatti	Probabilità degli impatti	Frequenza degli impatti	Reversibilità degli impatti	Carattere cumulativo degli impatti	Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Potenziati impatti correlabili all'intervento per le diverse matrici ambientali in fase di cantiere.

Con riferimento alle pressioni ambientali che sono causa di alterazione dello stato quali-quantitativo delle componenti ambientali: energia, rifiuti e trasporti.

Le valutazioni sono state fatte prendendo in considerazioni sia gli effetti diretti sia indiretti che le azioni del P/P possono determinare.

E' stata pertanto redatta la Tabella finale che riporta le conclusioni tramite un GIUDIZIO:

Legenda giudizi	certo	probabile	improbabile	probabilità di accadimento sconosciuta
------------------------	--------------	------------------	--------------------	---

11. CONCLUSIONI

Mettendo in relazione le caratteristiche del progetto di intervento illustrate, i caratteri del contesto ed il rapporto con gli atti di programmazione e piani presi in esame, gli effetti sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale del progetto in premessa, è possibile valutare la portata dei problemi ambientali indotti dal progetto in argomento.

La relazione tra il progetto ed il campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica, definito dalle norme di settore vigenti, è stata così sintetizzata:

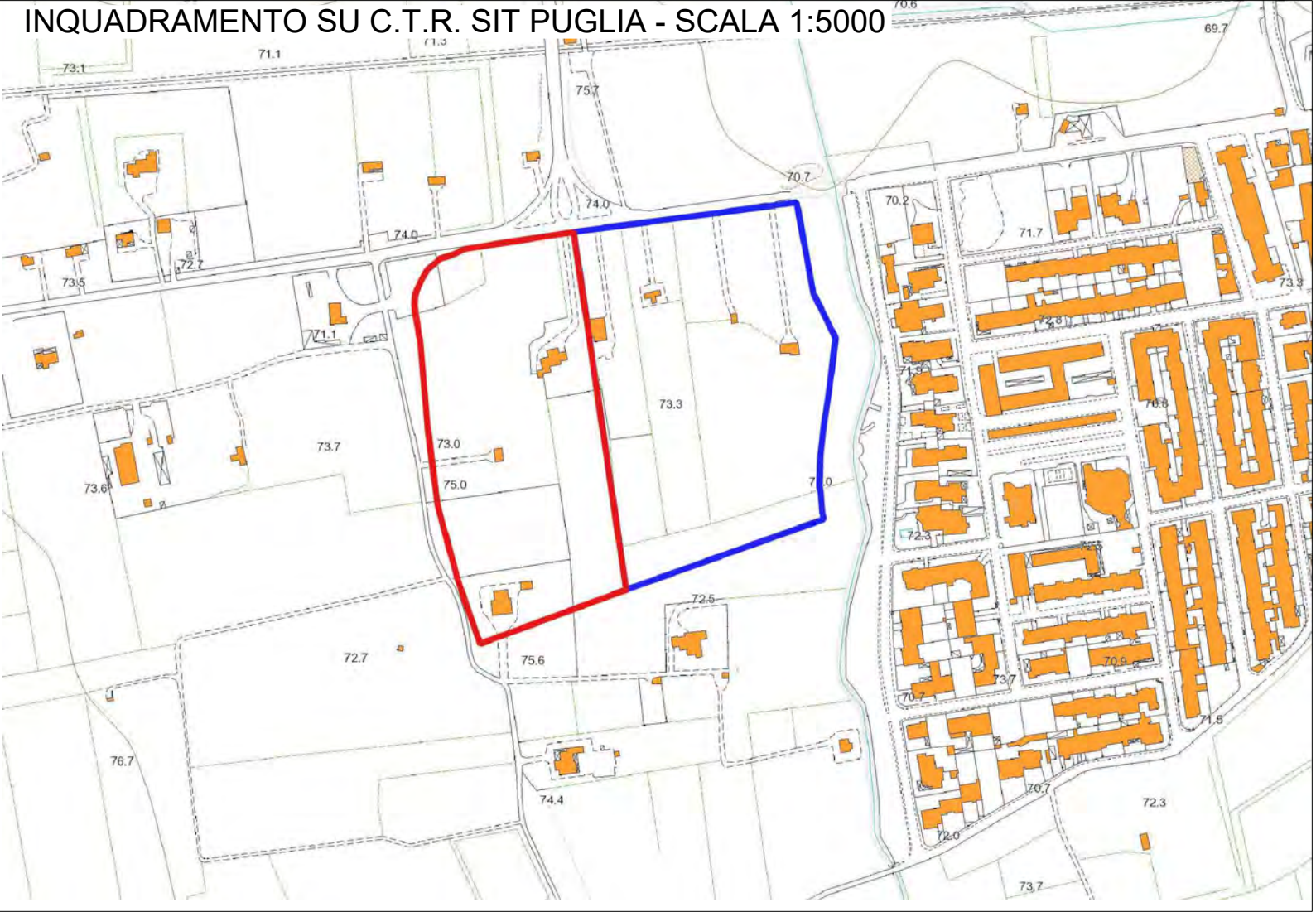
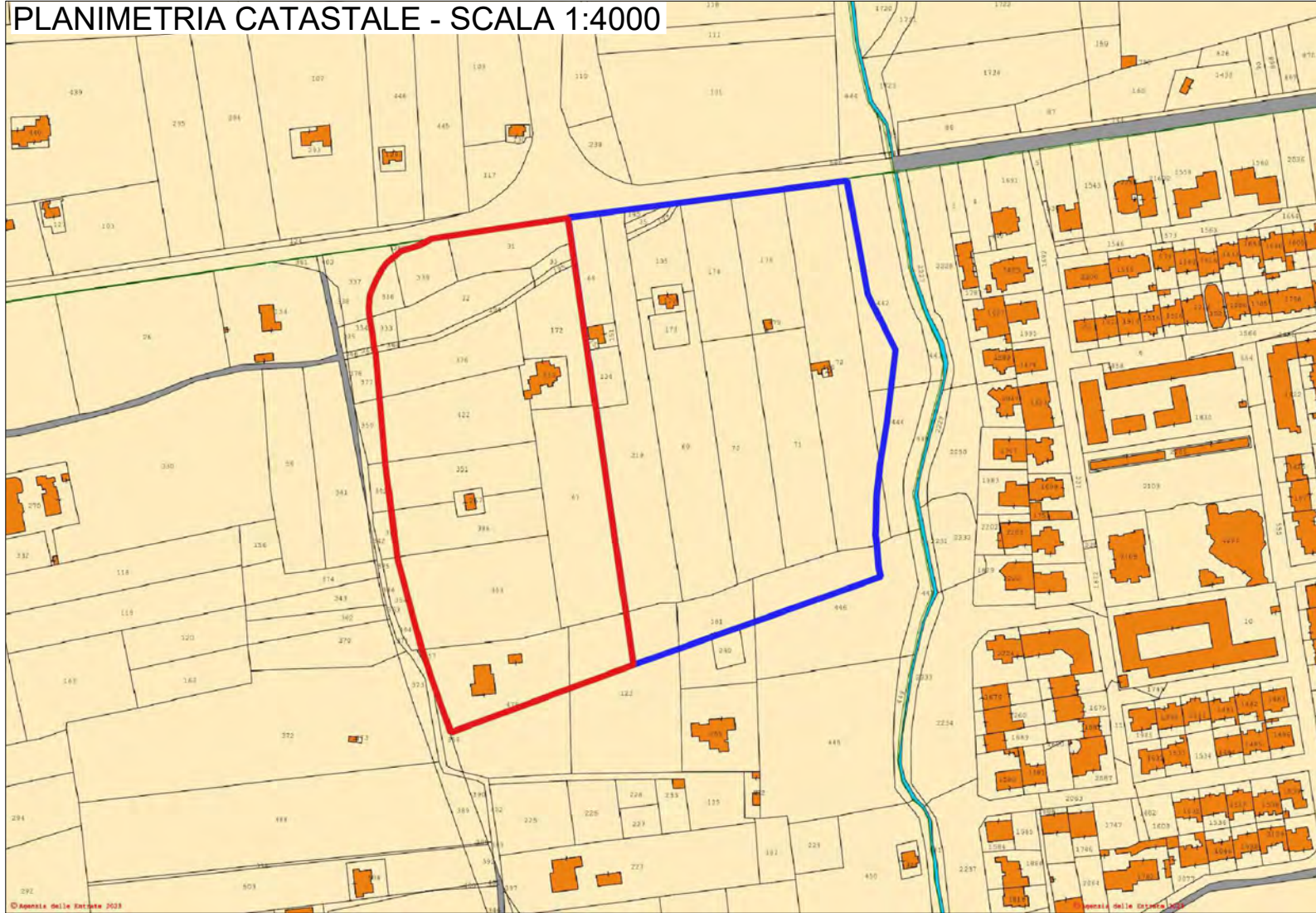
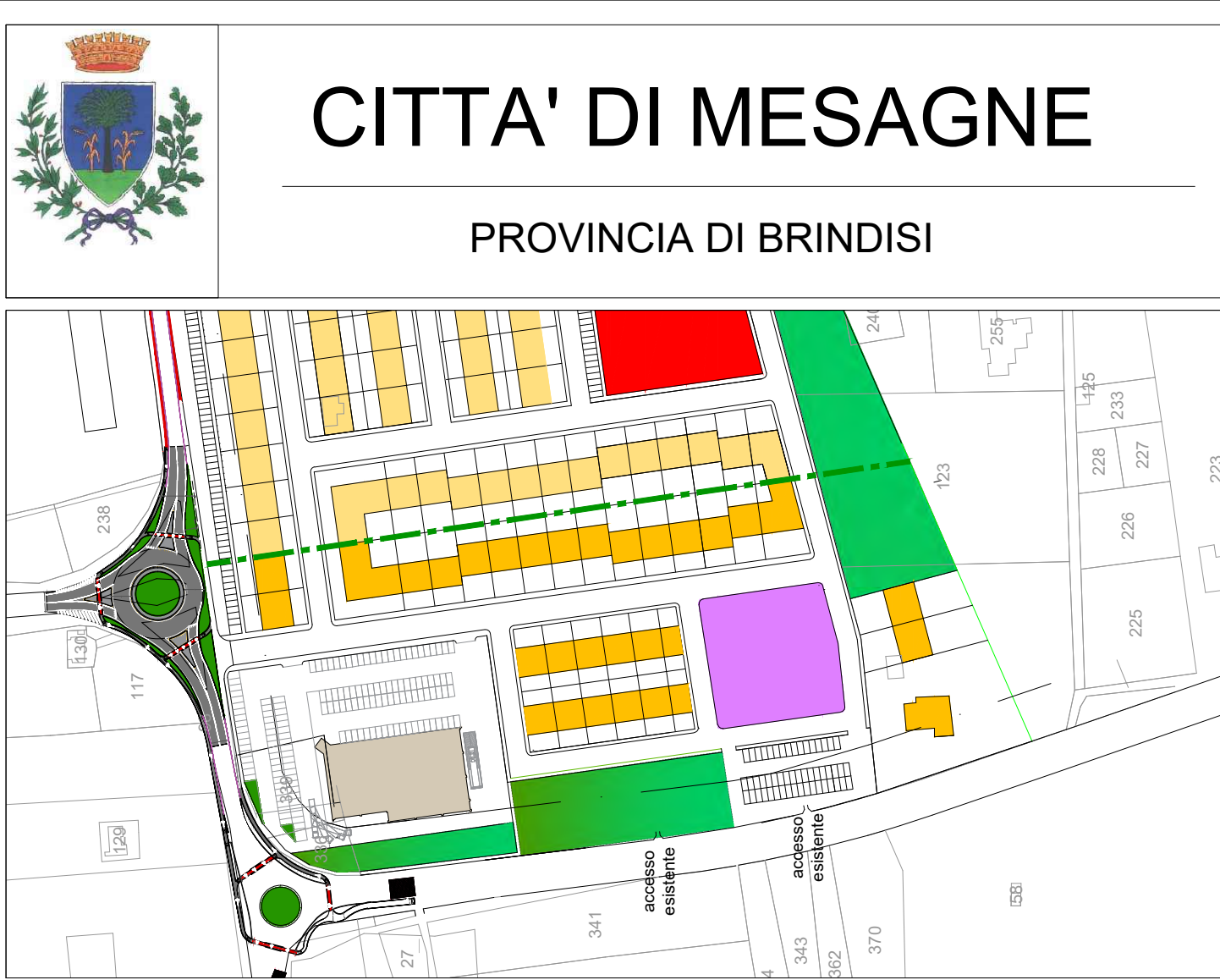
1. Il progetto di lottizzazione non ricade entro il campo di applicazione della Direttiva 2001/42/CE in materia V.A.S., come precisato dal D.Lgs. n. 4/2008;
2. Il progetto di comparto non costituisce variante degli orientamenti strategici e programmatici vigenti del PRG del Comune di Mesagne; ma è riconducibile alla dimensione esclusivamente locale;
3. i principali effetti ambientali potenziali dell'intervento non risultano essere critici ed hanno incidenza sostanzialmente locale, come riepilogato nelle **Tabelle 1 del paragrafo 6, Tabella 2 del paragrafo 7 e Tabella 3 disponibile come allegato.**

Tuttavia il progetto in fase definitiva di attuazione e completamento, dovrà prevedere le migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati dall'attività da svolgere, che a titolo indicativo e non esaustivo possono riassumersi in:

- ottimizzazione delle performance ambientali ed energetiche delle strutture edilizie;
- progettazione dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e di prima pioggia (se applicabili),
- corretto smaltimento dei sistemi di scarico di dette acque meteoriche, pavimentazione ed impermeabilizzazione delle aree interessate dei piazzali,
- corretta gestione dei rifiuti rivenienti dalla gestione del comparto.

In base a quanto sopra illustrato, considerati i riferimenti normativi richiamati in premessa, la presente Verifica di Assoggettabilità a VAS ha la funzione di strumento di Valutazione da parte degli Enti competenti sulla assoggettabilità o meno a Valutazione Ambientale Strategica.

[illegible]



LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA "RINASCENTE DI PUGLIA" - C.DA SETA - SUB COMPARTO C11		
Committente RINASCENTE DI PUGLIA S.r.l.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
Il Progettista Interprogetti s.r.l.s Arch. Savino MARTUCCI	Spazio riservato all'amministrazione	Tavola 01
		Data Gennaio 2024

